

BLOCCATI GLI STANZIAMENTI DEI COMUNI PER GLI OPERAI IN LOTTA?

A pagina 2

I tipografi e i giornalisti partecipano allo sciopero generale. L'Unità dà con questo numero il suo contributo alla lotta. Tornerà ad uscire giovedì

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Milioni di lavoratori domani scendono in lotta per una nuova politica della casa, contro il caro-vita, per l'occupazione e le riforme

L'ITALIA IN SCIOPERO GENERALE

Fabbriche, scuole, uffici e negozi chiusi, trasporti fermi

Un'imponente mobilitazione popolare ha risposto all'appello della CGIL, CISL e UIL - Il Consiglio dei ministri ha respinto le richieste per la politica della casa come servizio sociale - All'iniziativa unitaria dei sindacati hanno aderito artigiani, commercianti, studenti, medici, urbanisti e giornalisti - La RAI-TV sospenderà gran parte delle trasmissioni

NOVELLA:

Un crescendo della pressione sindacale unitaria

Il compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

La grande giornata di lotta di domani impegna a fondo la CGIL e tutte le sue organizzazioni di categoria e provinciali. Il carattere unitario dello sciopero generale, l'ampiezza dei consensi ottenuti dalla decisione della CGIL, della CISL e della UIL, la stessa limitatezza delle zone di opposizione mettono in grande risalto il grado di estrema acutezza dei problemi e delle rivendicazioni che motivano lo sciopero: il diritto alla casa per tutti i lavoratori e a basso costo, una nuova politica edilizia ed urbanistica. Ciò in un contesto in cui premono grosse e gravi questioni come la iniqua imposizione fiscale sui salari e le intollerabili condizioni dell'assistenza malata.

L'incontro avvenuto sabato tra le Confederazioni ed il ministero del Lavoro sui problemi della casa, dimostra del resto che il governo non ha ancora trovato né la via per una giusta soluzione di questi problemi né ha dimostrato di essere pronto per una seria trattativa con i sindacati.

L'intervento della lotta sindacale per imporre una soluzione di questi gravi problemi sociali conformi agli interessi dei lavoratori ha già dato luogo a decine di scioperi generali e provinciali, e doveva necessariamente sfociare nel sciopero generale di mercoledì, in una possente manifestazione della volontà operaia che non resterà certamente un episodio grandioso ma isolato di lotta. Lo sciopero di domani, per decisione unitaria delle tre Confederazioni, avrà un seguito con un crescendo della pressione sindacale, qualora le rivendicazioni avanzate non trovino adeguato accoglimento da parte del potere pubblico.

La giornata di domani è anche una manifestazione della necessità di affrontare assieme ai problemi contrattuali tutti gli altri problemi che investono la condizione operaia all'interno e all'esterno dei luoghi di lavoro. L'impegno di lotta dei lavoratori è vasta e profonda unità nell'azione raggiunta tra le varie organizzazioni sindacali danno alla manifestazione di domani un significato più generale: bisogna che tutti si convincano che non è più possibile elaborare obiettivi di sviluppo o addirittura stendere piani economici che non partano dalla soluzione di questi gravi e grandi problemi sociali e di vita democratica, secondo le richieste avanzate dai sindacati di categoria e dalle Confederazioni del lavoro.

CONTRO LA GUERRA USA



Due aspetti dell'imponente movimento di lotta mondiale contro l'imperialismo e la guerra. A Washington (in alto) giovani combattenti del bar del Circolo comunista del FNL sud-vietnamita manifestano per chiedere la liberazione del leader delle Pantere Nere Bobby Seale e l'immediato ritiro delle truppe USA dal Vietnam. A Tokio (in basso) il primo ministro Sato parte per

Washington protette dalla polizia. 15 mila agenti avevano circondato l'aeroporto per impedire ai dimostranti di lavarlo. I democratici giapponesi accusano Sato di voler cedere in perpetuo agli americani le basi atomiche Okinawa, da cui partono i B52 che bombardano il Sud Vietnam. A PAGINA 12

Durissima sentenza della magistratura a Cagliari

Ruba 905 lire: 3 anni di prigione

CAGLIARI, 17. Una sentenza, che non è difficile definire sconcertante (soprattutto se rapportata all'ormai famoso e famigerato « caso Riva »), è stata oggi emessa dalla Corte d'Appello di Cagliari, che ha condannato a 3 anni di reclusione e 90 mila lire di multa un uomo perché ritenuto responsabile di aver rubato 905 lire in contanti. Il condannato si chiama Giovanni Busellu, ha 53 anni, e risiede a Sassari dove lavora avanti alla meno peggio. La Corte di Appello ha ribadito contro di lui una sentenza già emessa il

25 giugno scorso dal tribunale di Sassari. Il « furto » avvenne nella notte del 13 giugno, allorché il gestore del bar del Circolo combattenti di via Cavour, a Sassari, avvertì dei rumori sospetti provenire dal locale, sottostante la sua abitazione. Arrestati di fucile e di mano, il gestore — Giovanni Maria Obessa, di 37 anni — aveva intravisto un'ombra allontanarsi velocemente dopo aver scavalcato una finestra. Avvisti immediatamente, i carabinieri effettuarono una ricerca nelle vie adiacenti e, rannicchiato in un portone, scoprirono l'aspettato, addosso al quale ve-

nivano ritrovate 905 lire in monetine da 5, 10 e 20 lire, oltre a un portachiavi ed una chiave scomparsi poco prima dal circolo. Un tipico furto dettato dalla miseria e dalla fame, ed è fuori discussione che Giovanni Busellu dovesse in qualche modo scontare il suo reato. Ma la sproporzione tra durezza della pena e dolo sta ancora una volta a confermare quale criterio classista e repressivo informi il nostro codice penale alveché ad essere giudicati non sono dai miliardari ma cittadini poveri e sconosciuti.

sr. ss.

(Segue in ultima pagina)

Dopo dieci anni

Tandoy: si riapre il dossier del delitto

- Il mistero della pistola di un agente che dipendeva dal commissario assassinato
- Fu un potentissimo capomafia rimasto nell'ombra il vero mandante dell'omicidio?

A PAGINA 5

Domani lo sbarco

Apollo 12 gira intorno alla Luna

- All'alba il modulo lunare si staccherà dal modulo di comando
- Ieri una giornata di normale lavoro e poi l'arrivo nell'orbita del satellite

A PAGINA 5

Le rappresaglie della FIAT compromettono la trattativa

Ferma presa di posizione dei sindacati - Il PCI porta la questione in Parlamento - Il Consiglio comunale di Torino chiede il ritiro delle sospensioni

Le rappresaglie della FIAT che ha denunciato e sospeso oltre 200 lavoratori « colpevoli » di aver partecipato agli scioperi dei giorni scorsi sono di una tale gravità da compromettere le trattative con la Confindustria per i metalmeccanici, che dovrebbero riprendere oggi insieme con quelle per i dipendenti dalle aziende a partecipazione statale. In senso sono espressi ieri i segretari generali della FIOM, FIM e UILM dopo aver esaminato la gravissima situazione in una riunione congiunta. Stimate gli esecutivi dei tre sindacati decideranno l'atteggiamento da tenere nei confronti del padronato privato. Ieri il Consiglio comunale di Torino, con 34 voti (PCI, PSIUP, PSI, Indipendenti di sinistra e una parte della DC) e 25 astensioni ha approvato un o.d.g. che chiede « l'immediato ritiro del provvedimento » di sospensione alla FIAT.

Una forte denuncia delle inammissibili provocazioni attuate dal monopolio torinese è stata espressa anche dalla segreteria della CGIL, CISL e UIL, mentre un gruppo di deputati comunisti ha presentato ieri una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro, di cui sono primi firmatari i compagni Ingrao e Gian Carlo Pajetta.

I segretari generali della FIOM-CGIL, FIM-CISL, UILM-UIL — Bruno Trentin, Luigi Macario e Giorgio Benvenuto — hanno rilasciato ieri la seguente dichiarazione dopo un

(Segue in ultima pagina)



RECUPERATE VETRATE DEL '300

Preziose opere d'arte sono state recuperate a Firenze, parte nello studio di un noto restauratore. In particolare due fondi di vetrate del '300, sovrastanti al termine della guerra, dalla chiesa di Orsanmichele e dalla basilica di Santa Croce e sostituiti con dei falsi grossolani. Nessuno però, per oltre 20 anni, se ne è accorto. La clamorosa operazione di recupero, che si è svolta attraverso l'inghilterra, gli USA e la Svizzera, porta nuovamente alla ribalta il drammatico problema dei traffici clandestini di opere d'arte e della scarsa sorveglianza sul patrimonio artistico. Nella foto: il fondo di vetrate raffigurante « Eile sul carro di fuoco » opera di Taddeo Gaddi.

A PAGINA 1

Aperti a Helsinki i colloqui preliminari

MISSILI: L'URSS E GLI USA PER UN'INTESA « REALISTICA »

Prima presa di contatto tra le delegazioni — Il saluto del ministro degli esteri finlandese, Karjalainen — Un messaggio di Nixon



Vladimir Semionov



Gerard Smith

OGGI

IL SEN. FANFANI è un uomo di centro-sinistra che marcia verso destra, e lo vediamo anche dal favore sempre crescente con cui la stampa rivoluzionaria, dalla « Nazione » al « Tempo », ne segue la imperiosa catapasta. Domenica sul quotidiano fiorentino del capillare del lavoro Attilio Che Monti, il direttore Enrico Matti, novello Semofonte del presidente del Senato, ne esalta la saggia politica, testimoniata anche da una intervista che Fanfani ha concesso al settimanale « Gente », altro giornale teocratico che se non siamo attenti è capace di riportarci alle diligenze e ai omi di San Bernardo.

Ciò che caratterizza le pubbliche manifestazioni del sen. Fanfani sono la solennità e il decoro. Pare

sempre che parli davanti a un Paese attento, approdato in una reverenza ammirata e devota, che egli ricambia con rispettosa premura, come si conviene a un uomo che nutre, nei confronti dei suoi ascoltatori, una deferenza materialista di affetto e di stima. Ricordando il suo ultimo discorso al consiglio nazionale democristiano Fanfani ha detto a « Gente »: « Ho insistito sulla necessità di ricercare una maggioranza, ma proprio per rispetto dell'amico Forlani e di tutti gli amici... ». Vorrei sentire: l'ossequio del Nostro per « tutti gli amici » è ultimato. Si tratta di una deferenza che potrebbe essere portata ad esempio nei libri di Istrina, se non la pelasse di qualche ombra la circostanza che proprio alcuni giorni fa (12 novembre) le

stessa « Nazione », quando non si era ancora convertita al culto fanfaniano, scriveva: « Consta che egli (Fanfani) ha avuto anche un colloquio con Ferri e Carli, con cui, oltre a giudicare « una massa di cretini » la maggior parte dei dirigenti del suo partito, avrebbe dato ai suoi interlocutori l'impressione di essere lui l'uomo della emergenza ». Fra « l'uomo dell'emergenza » e « l'uomo della Provvidenza » il passo può essere brevissimo. Ieri il « Corriere della Sera » scriveva che il sen. Fanfani, siciliano, « ha fatto una apparizione » ad Aruno. Siamo già alle apparizioni. Vi stesso domani se sono anche incominciata le guastazioni meteorologiche, per le trasmissioni, manca a dirsi, del presidente del Senato.

attenti

A pagina 12